



## IL MIGRANTE DORATO

Dino Foresio

Bongiovanni, pagg. 341, € 25,00

Critico e giornalista, Dino Foresio ha fin qui dedicato buona parte della sua attività musicale nel nome di Giovanni Paisiello (1740-1816): dal 1986 al 1995 è stato fondatore e Direttore artistico del Festival Paisiello; dal 2003 al 2005 ha curato la direzione artistica del Giovanni Paisiello Festival istituito dall'Associazione Amici della Musica "A. Speranza", e al compositore pugliese ha dedicato numerosi scritti. Adesso giunge questa monografia che, come suggerisce il titolo, ha il grande merito di collocare la non stanziale esistenza del musicista nell'ambiente, nel costume e nella cultura del suo tempo, offrendo un contributo importante alla riscoperta di un autore noto, ma non così tanto quanto merita, di cui lo scorso anno si sono celebrati i due secoli dalla morte. Nel corso del libro, emergono così i rapporti che Paisiello instaurò con alcune delle più importanti corti del tempo (come Napoli, San Pietroburgo, Varsavia, Vienna e Parigi) e con importanti personalità della musica e non che li incontrò (come Mozart, Galiani, Maria Teresa d'Asburgo, Metastasio, Napoleone e Grimm). Dallo scritto affiora il profilo di un autore di spicco di cui Foresio individua i caratteri stilistici portanti delle sue opere buffe, delle meno note opere serie, delle commedie di genere "larmoyante" ("lacrimoso") e di quelle eroicomiche.

Massimo Rolando Zegna



## LO SGUARDO RIFLESSO

Claudio Orazi

Zecchini, 2017, pagg. 116, € 30,00

C'è sempre stato Verdi, all'origine di tutto: era sua l'*Aida* che nel 1913 portò per la prima volta l'opera lirica all'Arena di Verona. E c'era ancora Verdi, e ancora l'*Aida*, quando 9 anni dopo si aprirono le rappresentazioni dello Sferisferio di Macerata. Il resto è storia, e assieme un libro scritto da una persona che queste realtà musicali – in tempi più recenti – ha vissuto da vicino: Claudio Orazi. Nato a Macerata, direttore artistico dello Sferisferio tra il 1992 e il 2002, e dell'Arena di Verona tra il 2002 e il 2008. Poi il libro, appunto: corredato dalle belle immagini di Alfredo Trabacchini, con un contributo critico di Enrico Girardi, il volume si pone assieme come una riflessione sull'atto del portare l'opera in luoghi aperti – quali appunto Verona e Macerata – davanti a grande masse di pubblico e con la difficoltà (presunta o reale) di muovere musica, scene e cantanti al di fuori degli spazi dei teatri lirici. Ecco allora le immagini degli allestimenti realizzati nel corso degli ultimi vent'anni: opere del grande repertorio, famosi registi a firmare le produzioni, e le parole di Orazi e Girardi (ma anche di Graham Vick, Denis Krief e Henning Brockhaus) in un contrappunto fatto di ricordi, esperienze dirette e riflessioni critiche. L'atto del guardare e dell'essere guardati, e prima di tutto – sopra ogni cosa – la magia del mondo dell'opera.

Edoardo Tomaselli



## IL LIBRO DEL BALLETO

Otto Friedrich Regner

Edizioni Ghibli, 2016, pagg. 271, € 18,00

Il lettore che cercasse nel *Libro del balletto* di Otto Friedrich Regner un affondo storiografico nuovo, resterebbe deluso. Regner sorvola la storia del balletto cronologicamente più lontana. Sul periodo che immediatamente precede il 1954, anno della prima pubblicazione tedesca, scende invece alle basse quote e punta il suo obiettivo. Giornalista e critico di danza tedesco, Regner descrive lo stato del balletto nella prima metà del Novecento, seguendo un itinerario geografico che con lungimiranza riconosce le discontinuità culturali dall'Europa all'America, in prospettiva sincronica. E l'indiscutibile fascino del volume, oggi più che mai, risiede proprio in quei racconti degli eventi ballettistici e dei suoi protagonisti, che l'autore fissa in presa diretta eppure evitando, con intelligenza limpida e garbata competenza, ogni scivolamento nelle generalizzazioni pericolose, nell'aneddotica scandalistica, nelle insinuazioni provocatorie, negli autocompiacimenti. Insomma, la scrittura di Regner è, oggi, una lezione di finezza deontologica per il critico e per lo studioso di danza. Dopo oltre mezzo secolo, la ristampa italiana del *Ballettbuch* per le edizioni Ghibli avrebbe meritato un'adeguata prefazione critico-scientifica, purtroppo assente.

Ida Zicari

## Le mie più belle melodie per pianoforte per i più piccini vol. 2

AA.VV.

Curci, 2017, pagg. 36 + cd, € 16,00

Il libro propone una selezione a misura di bambino di brani tratti da celebri composizioni pianistiche (Chopin, Beethoven, Bach...), eseguiti da autorevoli interpreti. Una speciale playlist di 17 ascolti a cui si accompagnano le splendide tavole a colori firmate da Cécil Gambini, Claire de Gastold, Vincent Mathy e Charlotte Roederer. Un viaggio musicale a occhi aperti lungo i sentieri della fantasia.



## Tipbook. Violino e viola

Hugo Pinksterboer

Curci, 2016, pagg. XVI-224, € 14,90

Tutto quello che avreste voluto sapere sul violino e sulla viola in un solo libro. La serie Tipbook (i "libri dei consigli") dell'editore Curci si arricchisce di una guida completa per violinisti e violisti di ogni livello che vogliono ottenere il massimo dal proprio strumento: informazioni storiche, noleggio, acquisto, manutenzione, accordatura.

